

in legislative e canoniche, ma prima vogliono in vista  
di quest'atto stabilire i patti e le condizioni, che regolan  
doranno la loro futura unione, dichiarando anzitutto  
di adottare il regime dotale, giusta come è prescritto dal Codice Civile.  
Ciò posto il suddetto Antonio Catalano, volendo concor  
rere al buon decoro e sostegno del predetto futuro matrimo  
nio, costituiva in dote alla predetta sua figlia Carmela  
accettante e porre accettante il nome di lei futu  
ro sposo: 1° tanti oggetti di biancheria finissima  
un perito fatto d'accordo del valore di lire cento  
ventaxxx e cente xiiii cinquanta, che lo stesso futu  
ro sposo dichiara d'aver ricevuto e ne rilascia ampia  
e valida quietanza. — 2° una porzione di terra  
sito nel territorio di Libera, contrada Bianca Spito,  
dell'estensione di circa ore venti e centiare settan  
ta due, paria numero uno dell'abolita misura  
corda di canne venti due e palmi due, confinan  
te con terre di Roario Quarataro, di Vincenza  
Fallo e Trappero, del valore di lire duecento, nota  
to nel catasto terreni di Libera all'art. 5711 sotto no  
me di Campione Anna fu Paolo, usante titolo Anna fu Gi  
se, fu art. 444, frazionato in metà, coll'us civitate di 1676.  
Soggetta alle feudiarie e coll'annuo canone en  
fitentico dovuto al Sign. Duca di Brivona. —  
Del predetto porzione di terra la suddetta Car

637.50

200

Joh

mela Catalano avrà la proprietà e il possesso dal gior  
no della celebrazione del matrimonio in poi e da tale gior  
no essa si obbliga e porre per sempre obbligo il futuro  
sposo di pagare i suddetti papi che vi gravano. —  
Dichiara il detto Antonio Catalano di fare la  
dotazione del sopra descritto porzione di terra in contrada  
Bianca Spito in parziale, suddetto fino alla concorrenza di  
lire duecento di quelle lire trecento diciotto e cente  
mi settanta cinque lasciate alla predetta sua figlia  
Carmela della di lei madre Tor Torigi il giorno cinque  
in virtù di testamento pubblico del cinque giugno  
mille novecento uno, ricevuto dal Notar Baldassar  
re Leotta, registrato il sedici settembre dello an  
no 1899. — Dal canto loro i coniugi Paola Bor  
jellino e Fulvatore Marretto per la stessa causale  
di cui sopra, fanno donazione al detto loro figlio Giorgio  
Marretto accettante: 1° di ottolitijedici libri cin  
quanta e decilitri cinque, paria palmi sei frumen  
to dell'abolita. — 2° di una mulo di circa anni tre,  
del valore di lire trecento cinquanta scette, quali  
frumenti e mulo il detto Giorgio Marretto di  
chiara avere ricevuto e ne rilascia quietanza.  
Egli si obbliga di bene amministrare lo superiore  
dote e di farne la restituzione, quando ne sarà  
il caso, nei modi di legge, però la futura sposa rice

637.50

200